

## **Notai o accompagnatori delle coscienze?**

I programmi televisivi che spesso riempiono le nostre giornate, soprattutto quelli a quiz del tardo pomeriggio o a premi delle ore dei pasti, danno un'immagine mediatica del ruolo del notaio. In alcuni casi anche la sua presenza è visivamente sottolineata e gli viene conferita notorietà e importanza quasi quanto quella del conduttore stesso. All'interno di quelle trasmissioni, il notaio ha il compito di verificare la correttezza dei comportamenti e l'osservanza delle regole, di annotare le scelte fatte e segnalare con inappellabile discernimento ciò che è permesso e ciò che non lo è, decretando le sorti stesse dei concorrenti. Riflettendo sul ruolo di questa figura professionale nelle trasmissioni televisive, e solo in riferimento a esse, viene spontaneo constatare come il ruolo spirituale e sociale della Chiesa sia molto sovente percepito secondo la caratteristica di quello del notaio. Soprattutto la gerarchia ecclesiastica è vista come il "notaio delle coscienze". Secondo questa visione, a dire il vero sempre più comune, la Chiesa uscendo dalla sfera prettamente spirituale, si sarebbe arrogata il diritto di porsi come giudice insindacabile sulle decisioni delle singole persone, ingerendo nelle amministrazioni pubbliche e nelle leggi degli Stati, intromettendosi nella vita anche di coloro che non credono e reclamano libertà di seguire il proprio pensiero e le proprie opinioni. La Chiesa vista come notaio, evidentemente, alimenta ogni forma di anticlericalismo e fomenta ogni istanza di laicismo. A mio avviso diventa, allora, sempre più urgente che Essa mostri il suo vero volto e la sua vera missione nel mondo. Il suo compito, infatti, non è quello di essere "notaio delle coscienze", ponendosi al di sopra di ogni situazione solo con il metro del giudizio inappellabile, ma di mettersi a servizio degli uomini. Tutta la Chiesa, dalla gerarchia al singolo fedele, ha la missione di illuminare la vita umana, in ogni suo ambito e in ogni sua relazione, con la luce che le viene dall'insegnamento di Gesù, e di impegnarsi per farla progredire nel bene. Non deve, pertanto, porsi quale arbitro supremo, ma come compagna di viaggio di chi desidera condividere anche una breve parte del cammino della propria vita o delle proprie scelte, per ricercare insieme il chiarore di quella verità che possa illuminare e guidare le concrete situazioni umane e sociali. In questo percorso ogni fedele sa che per primo deve lasciarsi accompagnare dall'amore di Gesù nella ricerca del suo pensiero e della sua volontà.

Sac. Michele Fontana